

URBANISTICA

Accolta la mozione di Onda Civica che chiede la libera fruizione del verde dopo la messa in sicurezza

Villa Angerer: sì al parco botanico aperto ai cittadini

ROBERTO VIVADELLI

Mercoledì il consiglio provinciale ha approvato la mozione - modificata - presentata dal consigliere provinciale di Onda Civica Trentino Filippo DeGasperi su Villa Angerer. Il documento impegna il consiglio e la giunta provinciale a «continuare gli interventi di messa in sicurezza e salvaguardia necessari alla preservazione del compendio» nonché ad «aprire il parco a cittadini e visitatori dopo i necessari interventi di messa in sicurezza» dello storico immobile previo accordo con l'amministrazione comunale di Arco. Stralciato invece dal dispositivo della mozione il secondo punto, che chiedeva alla giunta provinciale di «sottoporre a concorso internazionale di idee e ad un percorso partecipativo che coinvolga la cittadinanza un progetto di recupero che sia rispettoso dell'identità storico-culturale-ambientale del compendio». Unico favorevole all'introduzione del processo parte-



Una manifestazione del 2019 per Villa Angerer, in alto Filippo DeGasperi

cipativo -insieme al proponente Filippo DeGasperi -il consigliere del Patt Lorenzo Ossana. «Colgo alcuni aspetti positivi» commenta Filippo DeGasperi, a seguito del dibattito in consiglio provinciale. «Prima di tutto il fatto che, rispetto al passato, c'è l'impegno formale della Provincia a conservare il bene e a

lavorare per aprire il parco. Mi dispiacciono alcune cose - osserva l'esponente di Onda Civica -. Prima di tutto che il vicepresidente Mario Tonina abbia definito l'apertura del parco "poca cosa" rispetto al progetto che aveva in mente lui e che come sappiamo è stato affossato. Dato che parliamo di una strut-



tura e di un parco chiuso al pubblico dal 1970, la sua riapertura non mi pare affatto di poco conto, è importante restituire alla cittadinanza del Romarzollo e di Arco una zona chiusa da così tanto tempo. Credo sia un passo significativo». «Inoltre mi dispiace -osserva il proponente della mozione - che il secondo punto sul processo partecipativo sia stato stralciato in maniera pregiudiziale. Sarebbe stato un bene condividere un percorso con i cittadini e su questo punto anche le minoranze, compreso il

centro-sinistra e i cinque stelle, non hanno fatto una gran bella figura, anche se capisco che debbano difendere l'operato del sindaco Betta. È bene che i cittadini si ricordino di questo voto: dovrebbe essere un campanello d'allarme». «Villa Angerer» è stato uno dei temi caldi del dibattito politico arcense della seconda metà del 2019 quando la Giunta provinciale approvò uno schema di accordo preliminare con il Comune di Arco per il recupero e la riqualificazione di Villa Angerer con la realizzazione di una

Il rammarico



Mi spiace lo stralcio del percorso partecipativo

Filippo DeGasperi

struttura ricettiva a 5 stelle dedicata al benessere e con il coinvolgimento del prof. Luigi Fontana dell'Università di Sidney a Brescia e di una cordata di imprenditori guidata da Eleuterio Arcese. Progetto che si è arenato dopo i mal di pancia dell'allora maggioranza comunale e a seguito delle durissime contestazioni del coordinamento ambientalista a causa delle volumetrie concesse dallo schema di accordo. Ora, finalmente, si dovrebbe quantomeno arrivare alla riapertura del parco. Come ricorda DeGasperi nella mozione approvata dal consiglio provinciale, «Villa Angerer e il suo parco costituiscono la testimonianza più importante per Arco dell'epoca del Kurort: l'ex-sanatorio è l'unico esempio conservatosi nel tempo dell'architettura sanatoriale. Nel 2014, il valore storico-culturale del complesso architettonico e quello paesaggistico del parco botanico sono stati riconosciuti «Luogo del Cuore del FAI per la regione Trentino Alto-Adige».